LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-042 al 40-048

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-038 43-091. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. econom., medie, in testa di rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-220): Arte cinemat., Roma, Rassegna, Letture, Osserv., ecc., seguendo la Cronaca. I divertimenti: L. 300 la linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1650, Semestre L. 860; Trimestre L. 440 - Estero: Anno L. 3240; Semestre L. 1600; Trimestre L. 850; C/c postale 2, [illegible]

GIOVEDI' 20 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 42
Ogni num. L. 8 - Arretr. il doppio
Sped. in abbonam. postale

Conclusione provvisoria

Con la presentazione alla Costituente della proposta Natoli, affinchè venga pubblicato l'elenco completo degli incarichi retribuiti presso enti parastatali, istituti economico-finanziari e in genere imprese private che abbiano relazioni con lo Stato, affidati a ministri e deputati; con la accettazione da parte del governo della proposta stessa, che è poi stata accolta all'unanimità dalla assemblea, si è chiuso momentaneamente il grave dibattito, che per varie sedute aveva reso drammatici, come mai finora, i lavori parlamentari; e su cui l'opinione pubblica aveva fatto convergere il suo allarmato interesse. L'on. Natoli si è dichiarato soddisfatto: «La Costituente, egli ha detto, non può più vivere sotto l'ombra del sospetto, sotto le insinuazioni che di continuo investono ministri e deputati. Però le incompatibilità debbono essere chiaramente delimitate».

L'opinione pubblica è d'accordo con queste conclusioni: essa esige però che l'elenco di cui sopra venga pubblicato al più presto, e sia veramente completo ed esauriente, per modo che non abbia a prendere piede il sospetto già serpeggiante (e già da tanti altri precedenti avvalorato), che si tratti di una decisione puramente verbale e teorica, destinata a cadere fra poco nel dimenticatoio, lasciando le cose allo stesso punto di prima; e gli organi dell'opinione pubblica, cioè la stampa, faranno bene ad essere vigili e tenaci, e a non mollare in tale richiesta. In questa delicatissima questione il senso dei limiti è più che mai necessario. Se da una parte è giustificata l'esclamazione tra scoraggiata ed ironica di quell'onorevole: «Non sapevo che fare il deputato volesse dire fare il disoccupato», dall'altra è chiaro che giovarsi dell'appartenenza a un partito, al parlamento, al governo per correre — in condizioni di privilegio e quasi di monopolio — all'arrembaggio delle cariche lucrative, sia scorrettezza grave che va, con tutti i mezzi disponibili, impedita. *Delimitare chiaramente ed equamente le incompatibilità*, secondo la formola dell'on. Natoli, e poi essere intransigenti nel farle rispettare, questa è la via giusta. Riconosciamo tutti quanti che il crollo del fascismo, e poi la fine della guerra, imposero misure straordinarie (soprattutto le gestioni commissariali) in cui le garanzie politiche erano necessarie, accanto a quelle della competenza; e che a coprire le cariche relative erano naturalmente chiamati gli esponenti dei partiti antifascisti che ne raccolsero la successione. Niente da eccepire dunque: ma ormai è gran tempo che questa situazione di emergenza finisca, che se ne faccia il bilancio, che se ne pubblichi il consuntivo; e, se necessario, si provveda ai conguagli e alle eventuali sanzioni.

Quel che l'opinione pubblica esige, quel che risponde al superiore interesse delle istituzioni democratiche e del paese è soltanto, ripetiamo, che la resa dei conti avvenga al più presto, esaurientemente ed esplicitamente; per modo che non sia dato il menomo incentivo all'insinuazione e al sospetto che indubbiamente serpeggiano, ma al quale noi, fino a prova contraria, non vogliamo dare il ben che minimo credito: che cioè il rasserenamento improvviso dell'atmosfera parlamentare, la sospensione degli attacchi, l'accordo raggiunto siano dovuti ad un compromesso, deplorevole ed inammissibile, che sarebbe intervenuto fra i *grossi* del tripartito, dopo la serie dei ricatti e dei contro ricatti. Compromesso, per cui le eventuali magagne reciproche verrebbero sanate e coperte da una omertà generale. Noi, ripetiamo, non ci crediamo: e la prova migliore dell'infondatezza di simili voci sarà quella da noi invocata, che cioè luce completa venga fatta al più presto su tutti gli scandali denunciati e a proposito di tutte le accuse pendenti.

Troppi silenzi pesano, e da troppo tempo, su troppi enigmi: sarebbe grave per il paese se, spaventato da un'atmosfera d'intimidazione e di terrore, nessun Edipo osasse più affrontare le temibili Sfingi.

Filippo Burzio

LA SEDUTA ALLA COSTITUENTE

Per Pacciardi la repubblica è ancora troppo monarchica

I compiti urgenti del Governo nel discorso di Togliatti

Roma, 19 febbraio.

Un giornale uscito nelle prime ore del pomeriggio aveva annunciato, con un titolo a cinque colonne, che Finocchiaro Aprile avrebbe pronunciato all'Assemblea Costituente una nuova filippica. Questa notizia era stata sufficiente per richiamare numeroso pubblico che gremiva le tribune quando il Presidente Terracini ha dichiarata aperta la seduta. Infatti sul processo verbale l'on. Finocchiaro Aprile ha chiesto subito la parola per avere un chiarimento. Un senso di curiosità si diffonde nell'aula. Oggi vicino a Finocchiaro Aprile è seduto l'altro deputato indipendentista siciliano on. Gallo.

Ancora Finocchiaro

FINOCCHIARO APRILE: — Ieri è stata deliberata la nomina di una Commissione di inchiesta deferendola al Presidente stesso. Non ho però ben capito se le attribuzioni di questa siano soltanto quelle di verificare le cariche tenute dai deputati in enti statali o parastatali o non anche quella di indagare sui fatti denunciati a carico del ministro Campilli che non ha dato chiarimenti sufficienti. Egli ha fatto circolare una lettera del Direttore generale del Tesoro che si dichiara autore della circolare incriminata; tutti hanno però la sensazione che questa lettera non sia veritiera.

PRESIDENTE: — On. Finocchiaro Aprile, si attenga al processo verbale della seduta di ieri.

FINOCCHIARO APRILE: — Ma l'argomento rientra perfettamente nel tema. Comunque tengo a precisare che la lettera del dott. Ventura non è corrispondente alla realtà dei fatti.

PRESIDENTE: — Se ella ha qualcosa da dire, potrà chiedere di essere interpellato dalla Commissione. Si attenga per ora all'argomento per cui le ho dato la parola.

FINOCCHIARO APRILE: — Allora voglio aggiungere solo questo: le giustificazioni dell'on. Campilli non giustificano nulla. Egli è responsabile.

(A queste parole i deputati democristiani scattano in piedi urlando contro l'oratore, ma il Presidente Terracini con energia fa tornare ben presto la calma nell'aula).

Su un'interrogazione dell'on. MAZZA riguardo all'assegnazione delle «Liberty», prende la parola il ministro ALDISIO il quale spiega che non è ancora avvenuta la distribuzione del secondo lotto.

FINOCCHIARO APRILE — Finora alla Sicilia non è stato assegnato nulla.

ALDISIO — Come al solito lei afferma cose inesatte. Del primo lotto due navi sono state assegnate ad un armatore di Messina.

La commissione Natoli

TERRACINI comunica che a far parte della commissione di cui alla proposta dell'on. Natoli, egli ha chiamato i seguenti deputati: Bencivenga, Bertini, Bezzi, Calamandrei, D'Aragona, Fabbri, Grieco, Natoli, Pertini, Rubino e Scotti Alessandro. La commissione si riunirà venerdì alle 9,30.

Dopo brevi parole dell'on. BULLONI (D.C.) s'alza a parlare il *leader* dei repubblicani storici.

PACCIARDI — La posizione del mio partito nei confronti del Governo è necessariamente di critica e di opposizione; ma si deve interpretare questa funzione senza trasformare l'aula di Montecitorio in una taverna con spettacoli spesso osceni. Non so fino a qual punto il Governo ha coscienza di rappresentare un popolo che ha rovesciato una monarchia millenaria, compiendo con ciò un grande atto rivoluzionario. Anzichè spianare la via alla retta applicazione della costituzione, si è innestato il regime provvisorio sopra una sopravvissuta legalità monarchica. Il Ministro del Tesoro paga ancora l'indennità ai senatori, il che può sembrare una piccolezza, ma è, invece, cosa di grande rilievo; la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato, organi monarchici, con le stesse persone di prima, controllano ancora gli atti amministrativi del nostro Governo. Lo stesso De Gasperi per amministrare gli exbeni della Corona ha scelto persona di indubbia fede monarchica.

BENEDETTINI *(mon.)* — Ma se tutta l'Italia è monarchica...

Voci da sinistra — Bum!

PACCIARDI — Onorevole, mi spiace smentirla, ma l'Italia è repubblicana! A Rio de Janeiro la prima persona che ho incontrato è stato il gen. Infante, ex-primo aiutante dell'ex-Re, il quale, naturalmente, aveva ottenuto il permesso di uscire e rientrare in Italia; a Buenos Aires mi è stato detto che Piero Parini è arrivato laggiù con regolare passaporto. La commissione dei 75 ha previsto la confisca dei beni dei Savoia, ma a villa Savoia si sta vendendo tutto e oggi a Palazzo Reale il commissario nominato dal Governo per amministrare i beni dell'excasa regnante sta distribuendo ancora i brevetti di cavaliere e di commendatore che il Re partendo non era riuscito a distribuire.

Al Ministero degli Interni, nelle questure, ovunque, si ritrovano le stesse persone. Non parliamo poi del Ministero della Guerra. L'on. Facchinetti mi ha confidato che la Repubblica cominciava nel suo ufficio e finiva in quello del Sottosegretario Martino; riconosce però che essa ora si estende di già all'ufficio del capo di Gabinetto.

Parlando del Ministero delle Finanze riconosce che le difficoltà dell'on. Scoccimarro erano estreme; ma pure Belgio, Olanda e Francia hanno fatto qualche cosa. Per i profitti di regime si poteva pure fare di più, non fosse altro che per l'effetto psicologico che ciò avrebbe prodotto.

SCOCCIMARRO *(com.)* — Conosce i motivi del ritardo? Io li farò conoscere al popolo italiano.

PACCIARDI — Li conoscerò con molto piacere, ma ciò conferma quanto ho detto, e cioè che questo Governo andrebbe bene per tempi normali, non per un periodo eccezionale come il presente. Il ministro Gonella alla P.I. è un uomo indubbiamente intelligente; credo, però, che con i suoi metodi si potranno allevare dei chierichetti. La stampa, specie quella di informazioni, è nelle stesse mani che sfruttavano la libertà nel tempo monarchico. L'epurazione è stata una farsa e, come se questo non bastasse, è stata regalata l'amnistia ai fascisti. Togliatti ha dato fiducia immeritata alla magistratura. Conclude esternando la speranza di una migliore sistemazione per Trieste e l'Istria.

Putiferio finale

TOGLIATTI *(com.)* — Era stato affermato che la crisi sarebbe stata fatta nel tentativo di scalzare i comunisti. E' superfluo avvertire che, se tale fosse stata l'intenzione, essa era quanto mai difficile a tradursi in esecuzione perchè si sarebbe manifestata in un momento in cui per cento e più ragioni l'opinione del Paese non era contro i comunisti, ma a loro favore: basti ricordare le elezioni amministrative del 10 novembre. Ma la manifestazione del proposito di escludere i comunisti dal Governo non vi è stata da parte di De Gasperi.

Il programma

«Al primo colloquio, che, apertasi la crisi, ebbi col Presidente del Consiglio, questi mi disse apertamente che non era in lui tale intenzione. E sarebbe stato non solo scortese, ma anche poco politico da parte mia il non prestargli fede *(si ride)*. La conclusione che posso fare è una sola: la crisi non è stata il risultato di una crisi prodottasi nell'Assemblea Costituente o nel Paese, ma di una crisi vera e propria della D. C.

«Alla stregua dei programmi con cui i tre maggiori partiti si sono presentati agli elettori essi avevano veramente realizzato quella che l'on. Molè ha definita l'unione degli affini. I democristiani non dicevano cose diverse dai socialisti e dai comunisti; anche essi dicevano che il vecchio ordinamento sociale capitalista era morto, anch'essi difendevano i diritti del lavoro, anch'essi promettevano di combattere i residui del fascismo, anch'essi parlavano di nazionalizzazione, di riforme agrarie, di lotta contro la speculazione e contro la dittatura della ricchezza per arrivare all'avvento di una vera giustizia sociale.

(Quindi rivolgendosi ai democristiani):

«Questo dovete fare; altrimenti sarete in permanente crisi voi; e non solo voi, ma l'Assemblea, il Governo e il Paese. Il tripartito poi non è semplicemente un risultato numerico di forze, ma una formazione politica fondamentale. Tutti sanno inoltre che il comunista è l'unico partito a cui non si possa rimproverare alcuna fornicazione con le correnti antidemocratiche. Certo la democrazia del partito comunista non è quella, per esempio, dell'on. Corbino. Ma non differisce da quella che intende attuare il partito democristiano e che si concreta in un'azione diretta a migliorare le sorti delle classi lavoratrici, che non debbono essere più assoggettate alla dittatura dei gruppi capitalistici. I comunisti vogliono inoltre sbarrare la strada ai nemici della democrazia, che sono il fascismo e la monarchia *(rumori e violente interruzioni a destra)* ed è perciò che essi reclamano una legge di consolidamento del regime repubblicano e si augurano che il Governo mantenga sollecitamente la promessa che ha fatto di emanarla *(altre interruzioni a destra)*.

Occorre collaborare ed unire le forze per creare la grande unità delle forze progressive democratiche e repubblicane capaci di affrontare i problemi della ricostruzione.

BENEDETTINI *(mon.)* — Il popolo è stufo di comunismo.

Battute violente

TOGLIATTI — Il popolo è così stufo di comunismo che a Torino ha eletto un sindaco... qualunquista, e così a Genova e in molte altre città. Osserva all'on. Pacciardi che i generali monarchici hanno giurato per la Repubblica e c'è da sperare che le restino fedeli. Ma bisogna chieder loro se i nostri capi partigiani non sono degni di partecipare al rinnovamento dell'esercito. Questi uomini sono i soli in Italia che abbiano vinto delle battaglie. Perchè non si aprono a loro le porte anche dei gradi militari più elevati?

BENEDETTINI — Altro che milizia verrebbe fuori!

(A questa esclamazione del deputato monarchico le sinistre protestano).

Voci di sinistra — Ma dove eravate quando noi combattevamo?

PATRISSI *(U. Q.)* — E dove eravate voi quando noi conquistavamo le medaglie combattendo?

SERENI *(com.)* — Eravamo in galera!

PATRISSI — In galera per delitti comuni e per assassinio dei nostri soldati.

(Il ministro Sereni, che siede al banco del Governo, si alza di scatto e grida verso Patrissi: «Mascalzone». Anche l'on. Moscatelli, Sottosegretario alle Pensioni, si alza dal banco del Governo e fa il gesto di scavalcare il banco stesso e scagliarsi contro Patrissi, ma l'on. Carpano, Sottosegretario all'Interno, lo ferma a tempo e lo trattiene per le spalle, calmandolo. Intanto gli energici scampanellamenti del presidente fanno calmare gli animi, e Togliatti può continuare il suo discorso.)

TOGLIATTI - Bisogna risolvere i problemi che restano e non creare i fantasmi diversivi del terrorismo rosso nell'Emilia che non esiste, non lasciar che la magistratura faccia il processo ai partigiani, mentre ancora non è stato fatto il processo a Graziani. Non dobbiamo perder tempo: è compito del Governo organizzare, dirigere, trascinare dietro di sè tutte le forze italiane che vogliono che un'azione profonda di rinnovamento sia svolta e che tutti i veri democratici sono disposti ad appoggiare.

Non è vero che i comunisti in economia vogliano nazionalizzare a tutto spiano: essi chiedono solo l'introduzione di elementi di pianificazione, come era avvenuto ed avviene in tutti i Paesi, recentissimamente anche in Argentina, dove il Presidente Peron ha elaborato un piano di nazionalizzazione.

BENEDETTINI — Perchè invece di esporli questi piani non li attuate?

Il trattato di pace

TOGLIATTI — Ha capito lei forse qualcosa di quanto ho detto fino a questo momento? In quanto al trattato di pace, a mio parere avrebbe potuto essere migliore se si fosse riusciti a condurre una politica estera più aderente alla realtà delle nostre condizioni internazionali. Ci sentiamo amareggiati dal contenuto del Trattato, ma non demoralizzati, perchè noi comunisti siamo il partito che ha meno fretta, e soprattutto perchè abbiamo fiducia nella capacità del popolo italiano. Se non abbiamo fretta per noi, abbiamo fretta per tutti coloro che soffrono umiliazioni e miserie. Occorre che la direzione politica italiana sia attiva e combattiva, occorre che l'unità cui alludiamo diventi il cardine di un'azione decisa. On. De Gasperi: se lei si manterrà su questa linea avrà sempre l'appoggio del nostro partito.

BORDON *(soc.)* — Il Governo non si è reso conto delle reali esigenze del Paese, ma ha voluto rafforzare soltanto il partito della D. C. indebolendo gli altri.

Dopo la lettura di un'interrogazione degli on.li GALLO e FINOCCHIARO-APRILE su un'operazione ritenuta arbitraria della polizia a Caltagirone, la seduta viene tolta e rinviata a domani alle 15.

L'ex-presidente degli Stati Uniti, Hoover, inviato da Truman in missione a Roma, ricevuto da Sforza e De Gasperi.

Forse il blocco dei fitti verrà prorogato d'un bimestre

Roma, 19 febbraio.

Per definire le proposte concrete da presentare al Consiglio dei Ministri sul problema della disciplina dei fitti, la commissione ministeriale formata dagli onorevoli Scelba, Gullo e Romita, terrà domani una riunione. Secondo nostre informazioni il comitato per la tutela degli inquilini prenderà contatto con la commissione ministeriale per accertare quanto di vero vi sia nei progettati aumenti dei canoni di locazione. Il comitato farà presente, d'intesa con i rappresentanti della C.G.I.L., che il problema va affrontato nella sua interezza, e cioè gli aumenti dei canoni dovranno venire subordinati alla creazione del «fondo di ricostruzione». Pertanto richiederà al Governo una ulteriore proroga di un bimestre nel blocco dei fitti.

Il nostro rappresentante in partenza per Belgrado

Roma, 19 febbraio.

Nei prossimi giorni avverrà la nomina e la partenza alla volta di Belgrado dell'incaricato d'affari italiano. Verrà anche inviato nella capitale jugoslava un addetto commerciale per favorire la ripresa e lo sviluppo degli scambi.

Il mercato nero dei bambini

80 mila piccini che nessuno vuole nascono ogni anno in America -- Le difficoltà e i pericoli dell'adozione

(Nostra corrispondenza)
NEW YORK, febbraio.

Come se non fossero abbastanza i contrabbandi e i mercati neri dei più disparati generi di mercanzie, si è venuto organizzando, negli Stati Uniti, un attivissimo mercato nero dei bambini che ha assunto, durante gli anni della guerra e del dopoguerra, proporzioni impressionanti. Nascono ogni anno, in questo paese, 80 mila bambini che nessuno vuole. Sono figli di madri adolescenti che, nella loro immaturità, si sono lasciate trascinare da passioni inconsiderate. Molte di esse sono figlie di buone famiglie che le hanno mandate in città a studiare o intraprendere una carriera. Cercano di nascondere il frutto del loro errore che getterebbe l'onta sui propri familiari e rovinerebbe le loro prospettive future.

Durante il periodo bellico hanno dato un potente contributo alle nascite illegittime le mogli dei soldati il cui marito era lontano e che temono lo scatenarsi di una tragedia al loro ritorno o, quanto meno, la dissoluzione del matrimonio. Altre madri, dopo la nascita dei loro bambini, si sentono incapaci di allevarli a causa di malattie organiche manifestatesi dopo il parto, sia per arresto di sviluppo mentale e psichico come per profondi squilibri nervosi ciò che renderebbe pericoloso lasciare i bambini in loro balia. E vi sono, poi, i casi più tristi e pietosi di donne e fanciulle che hanno dovuto concepire in conseguenza di violenze a cui sono state assoggettate.

Molti dei bambini non desiderati vengono portati nelle apposite istituzioni che pensano ad allevarli e collocarli presso famiglie senza figli desiderose di adottarli. Molti altri, invece, vengono venduti al mercato nero. Mentre, come abbiamo detto, nascono ogni anno 80 mila bambini che nessuno vuole, d'altra parte numerosi matrimoni, nella proporzione di uno su sette, non sono allietati da alcuna prole. Le coppie sterili sono tormentate dal desiderio disperato di una figliolanza, sia pure adottiva. Questi due fattori combinati sono alla base del mercato nero dei bambini. I brokers, o mediatori, si avvalgono di tale situazione per condurre un traffico attivo della merce tanto ricercata. Un direttore della Società per la Prevenzione del Crimine, ha dichiarato che «avvocati, medici ed altri intermediari trafficano in bambini come se fosse una qualsiasi mercanzia». Il prezzo dei bambini al mercato nero varia dai 500 ai 2000 dollari. I sensali della vendita dei bambini non offrono ai genitori naturali alcuna garanzia del buon allevamento di essi da parte delle famiglie adottive, nè a queste ultime dati sicuri sulla provenienza e la sanità degli adottati.

Perchè queste coppie assetate di affetti filiali non ricorrono alle istituzioni dove vengono ricoverati i bambini di cui i procreatori si disfanno come un peso che non sentono di poter sopportare? Perchè non è facile ottenere bambini in adozione da tali istituzioni. Prima che il piccolo essere venga ceduto ad una famiglia adottiva, la coppia che intende accoglierlo viene sottoposta ad una minuta indagine sia dal punto di vista morale che del suo stato sociale nella comunità in cui vive e della sua base economica. Si vanno a ricercare gli ascendenti di ambedue i futuri genitori adottivi per accertarsi che nelle loro famiglie non ci siano tare ereditarie fisiche, nervose, mentali: pazzi, alcoolizzati, persone immorali.

I bambini, anche nel caso l'inchiesta riesca favorevole, vengono concessi a prova, durante il quale periodo la sorveglianza e le indagini sono costanti per accertarsi se possono esser consegnati definitivamente a chi ne ha fatto domanda. I genitori adottivi, da parte loro, ricevono dagl'istituti di adozione tutte le garanzie necessarie sul perfetto stato di salute del bambino da esser loro affidato, e il «informa degli antecedenti sanitari, sociali e culturali della famiglia da cui proviene.

La religione rappresenta una parte importante nelle decisioni che gl'istituti prendono nei riguardi dell'adozione: non si consegna un bambino nato da genitori cattolici ad una coppia protestante o ebrea e viceversa. Si cerca, anche, di far combaciare le capacità intellettuali del bambino con quelle della famiglia adottiva perchè non vi siano troppi squilibri. Si procede, negl'istituti, ad una serie minuziosa e complicata di «mental tests», di esami mentali, per accertarsi del grado d'intelligenza dei bambini: si consegnano quelli di intelligenza media a coppie di uguale livello intellettivo e quelli d'intelligenza più sviluppata a coppie di mentalità superiore.

Per sfuggire a tutte queste indagini e ricerche, che richiedono tempo non breve e formalità complicate, molte coppie ricorrono al mercato nero. Lo scandalo ha richiamato l'attenzione dei legislatori i quali, in alcuni Stati almeno, si propongono di mettervi termine. Nella Legislatura dello Stato di New York è stato presentato un progetto di legge che rende illegale per chiunque accettar denaro per il collocamento dei bambini. Negli ultimi sei o sette anni, circa 30 Stati hanno migliorato le loro leggi concernenti l'adozione. Nonostante tali revisioni, appena un quarto di tutti gli Stati dell'Unione hanno leggi adottive che offrano garanzie adatte a proteggere tanto i bambini che i genitori naturali ed adottivi.

Amerigo Ruggiero

Il pittoresco e il tragico al processo di Venezia

Il boia delle Fosse Ardeatine dice che Kesselring non c'entra

(DAL NOSTRO INVIATO)
Venezia, 18 febbraio.

Oggi l'accusa ha portato due testi sulla pedana: il ten. col. Alexander Scotland, proveniente da Londra, e il col. Herbert Kappler, proveniente dalla prigionia; il vento ha portato fumo al mattino e gli interrogatori hanno portato sonno al pomeriggio. Lo Scotland è l'ufficiale che fece trasportare Kappler da Norimberga a Londra, lo interrogò, e se ne fece consegnare cinque memoriali.

«Io ed il Papa»

L'autodifesa scritta da Kesselring si può riassumere schematicamente così: il feldmaresciallo non era a Roma all'epoca dell'attentato di via Rasella; il suo Quartier Generale trasmise solo ordini di rappresaglia, ma Kappler, capo del Sicherheit Dienst della Piazza, non gli comunicò chi fosse ucciso nè come; egli non era nemico degli italiani; sapeva che essi erano entrati in guerra contro la volontà del Reich, ma anche senza entusiasmo, così che i loro sacrifici furono spesso vani; combattè contro i partigiani secondo le norme del diritto internazionale; quando emanò i suoi bandi alla popolazione civile, era convinto, «conoscendo la mentalità italiana», che le minacce in se stesse sarebbero state efficaci senza doverle attuare; Mussolini («con tutto il rispetto che devo a Mussolini e al suo governo», precisa) gli era di peso politicamente, ma di regola egli si uniformava alle richieste che ne riceveva; fece il possibile per alleviare le sofferenze degli italiani, preservarne le opere d'arte, soccorrerli dopo i bombardamenti aerei: «I salvatori di Roma siamo il Papa ed io», in quanto egli sgomberò la capitale ascoltando il Pontefice che a ciò lo esortava e non Mussolini che pretendeva vi si facesse resistenza; dichiara ancora: «mi dispiace che tante sofferenze siano state inflitte al popolo italiano»; ma per sè, poichè separa la sua responsabilità da quella di eventuali dipendenti indisciplinati, è tranquillo; «la mia conoscenza della storia mi insegna che nessun comandante nella mia condizioni si sarebbe potuto comportare diversamente».

Ma la lettura non è stata così filata. Il Judge Advocat, Sterling di tanto in tanto scrollava il capo e interrompeva osservando: «Il mio senso comune mi avverte che non capisco»; il Prosecutor ed il teste fornivano qualche chiarimento e Sterling rispondeva: «Grazie. Adesso capisco un po' meno». Prosecutor e teste perdevano la calma. Quasi non bastasse, ad ogni poco, con moto uniformemente accelerato il difensore si alzava, inclinava la testa come una maschera goldoniana e protestava per errori di traduzione. La seduta si trasformava in battibecchi filologici; qui un'«anella lotta contro i partigiani» tradotte semplicemente «contro i partigiani»; là un «mittel», tradotto con «metodo» invece che con «mezzo». Il teste trema, per quanto si accorge della sua persona seduta sulla seggiola dall'alto schienale voltato verso il pubblico. Sterling corregge e ricorregge le sue cartelle, vivamente il Prosecutor deplora che non si sia riusciti a trasferire almeno il senso dal tedesco all'inglese, brontola che è ridicolo quanto sta avvenendo; e alla fine depone la penna, e invita l'accusa ad incontrarsi con la difesa per dare una traduzione concorde. Si interrompe così al terzo memoriale la lettura; Laternser impassibile, intasca per questo disordine una cartuccia che sparerà al momento opportuno. E si passa al secondo teste.

«Il piccolo uomo fulvo»

Accompagnato da una guardia civile, piuttosto titubante, e con un sorrisetto timido, il famoso colonnello Kappler, il massacratore di Roma; è un uomo di bassa statura, per niente marziale, di carnagione rossiccia con capelli biondi e lisci, gli occhi piccoli e affossati, labbra tumide. Per ironia, questo campione poliziesco della sicurezza tedesca è vestito con una uniforme inglese. Kappler è sicuro di sè nella voce, ma non nei movimenti; in fondo rivela tutta la viltà di questi esseri feroci; ed è perciò che Kesselring, per segnare il distacco tra un militare ed un poliziotto, non volgerà per tutta l'udienza nemmeno uno sguardo al piccolo uomo fulvo.

L'interrogatorio a cui Halse ha sottoposto il teste non rivela fatti nuovi; riguarda l'eccidio delle Ardeatine, per il quale Kappler, per ordine di Maeltzer e di Mackensen, preparò la lista dei morituri per rappresaglia, nella quale furono compresi quattro condannati a morte, 17 a lunga reclusione, 167 todeswurdige («i degni di morte») e poi ebrei ed altri prigionieri. Tre affermazioni sono interessanti: con la prima Kappler dichiara con aria di nostalgia di essere spiacente di avere arrestato e tardi solo due dei responsabili; con la seconda dice che Maeltzer subito dopo l'attentato di via Rasella desiderava di far saltare tutto il quartiere: e con la terza che quando telefonò al quartier generale e parlò con un ufficiale ebbe l'impressione che Kesselring fosse ritornato in sede, ma che con l'ordine di rappresaglia lo si fosse «scavalcato».

Durante questo interrogatorio, Kappler nella gavida fretta di raccogliere le domande, rispondeva direttamente, poichè comprendeva l'inglese; e metteva così in imbarazzo gli interpreti; a un certo momento ha risposto persino direttamente yes, e la donna vice-interprete si è voltata confusa alla Corte ed ha ripetuto l'affermazione in tedesco poi subito in inglese, poi di nuovo in tedesco fulminando il teste che invertiva le parti.

Ma riferendo questa testimonianza, fatti già molto noti, la noia e la difficile digestione hanno fatto vittime nell'aula semi deserta; via via spettatori si arrendevano al sonno; per primo un giornalista americano che ha reclinato il capo e ha dormito coraggiosamente per circa un'ora; poi un sacerdote che russava leggermente, poi una giornalista inglese e infine altri qua e là. C'era di che essere allarmati. Su questa sonnolenza generale, l'omino fulvo faceva correre i suoi ja e i suoi jawohl come schiocchi di un pallottoliere. Finchè il presidente, togliendo la seduta, non gli ha lasciato in serbo alcune palline per domani.

Edilio Rusconi

Un esperto in emigrazione parte in volo per l'Argentina

Roma, 19 febbraio.

Il Ministro degli Esteri on. Sforza firmerà per l'Italia domani sera o venerdì l'accordo italo-argentino per l'emigrazione. La firma avverrà anche se l'accordo non sarà perfezionato in tutti i suoi punti, come quello delle spese di viaggio. Un esperto italiano, in tema di emigrazione, il dott. Falchi, partirà venerdì in aereo alla volta dell'Argentina: egli farà parte della nostra missione che attualmente si trova nella repubblica sud-americana.

L'on. Di Vittorio, interrogato sull'accordo, ha dichiarato che esso è imminente appunto perchè la situazione appare oramai chiarita con l'avvicinamento delle tesi rispettive.

Lo zucchero 80 lire al kg. sul mercato mondiale

Nuova York, 19 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno acquistato cinquanta milioni di quintali di zucchero cubano, pagandolo sei cents per libbra, pari a ottanta lire italiane al chilogrammo.

Rinvenuta cadavere nelle acque d'una roggia

Tronzano, 19 febbraio.

Stamattina verso le ore 7 alcune persone rinvenivano nella roggia del molino di Orova, a pochi chilometri da Tronzano Vercellese, il cadavere di una ragazza, riconosciuta per l'operaia Celestina Bucci, di 21 anni, nativa di Saruia (provincia di Ferrara), abitante con la famiglia da parecchi anni a Tronzano e occupata presso il maglificio Marocchino. Avvertiti i carabinieri, questi, recatisi presso la salma, riscontravano alcune ecchimosi al capo e alle ginocchia nonchè segni di lesioni ai polsi che potrebbero essere conseguenza di un rotolamento del cadavere nell'acqua o di violenze subite. La ragazza, una buona figliola, come tutte le mattine era uscita verso le 6.30 con la sporta per recarsi dal panettiere quasi al centro di Tronzano. Uscita dal negozio, si avviò verso casa, ma da via Garibaldi le sue tracce si perdono ed entra in scena il lavoro delle ipotesi e della fantasia. Escluso il fatto politico, escluso il suicidio, poichè nessun motivo poteva spingerla al triste passo, essendo fidanzata con un giovane residente a Santhià (e fra i due correvano buoni rapporti) si affaccia l'ipotesi di una celata passione di qualche disgraziato, suggellata con folle gesto. Si parla pure di ratto con un'automobile o autocarro in quanto, nel tempo trascorso dall'uscita della Bucci alle ore 6.30 al ritrovamento del cadavere alle ore 7 circa sulla sponda della roggia, distante oltre quattro chilometri dall'abitazione, essa non poteva percorrere la distanza a piedi. Domani si procederà all'esame medico della salma. Intanto le autorità cercano di far luce sul mistero, che ha fortemente impressionato la operosa popolazione di Tronzano.

Tre condanne a morte per l'assassinio di Curiel

Milano, 19 febbraio.

Alla presenza di un foltissimo pubblico, si è concluso davanti alla quinta sezione della Corte d'Assise speciale il processo contro gli assassini di Eugenio Curiel, fondatore del Fronte della Gioventù e combattente partigiano.

Il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria, e, dopo aver rivolto un commosso omaggio alla memoria di Curiel, ha messo in rilievo le triste figure morali dei suoi persecutori: il milite della guardia nazionale repubblicana Augusto Pratichizzo, principale esecutore del delitto, il delatore Amilcare Rolando al servizio delle S. S. germaniche ed il milite nero Rocco Santoro, collaboratore principale del Pratichizzo. Il Pubblico Ministero ha chiesto per il primo la condanna a morte, per il secondo trent'anni di reclusione e per il terzo, in considerazione della giovane età, 24 anni di reclusione.

La corte, dopo le arringhe dei difensori, ha condannato i tre imputati alla pena di morte.

La morte del cancelliere è dovuta a suicidio

Alessandria, 19 febbraio.

L'analisi severa dei fatti e degli elementi raccolti intorno alla tragica fine del cancelliere della Corte d'assise, rag. Alfonso Battegazzore, portano oggi alla conclusione, già prevista, che il povero funzionario, così apprezzato e stimato da tutti per la sua dirittura e onestà, si è tolta la vita.

Rimasto solo in ufficio in uno squallido e triste pomeriggio, ha tratto dal cassetto la pistola, si è slacciati la giacca, il gilet e il panciotto di lana, sparandosi in direzione del cuore. La pallottola provocava un foro abbastanza largo sulla camicia e sul corpetto e nel costato, notevolmente più ristretto il foro d'uscita.

Nella sua traiettoria il proiettile colpiva la punta del cuore, determinando la morte non immediata. Egli trovava ancora la forza di riporre la pistola nel cassetto, rinchiuderlo e quindi abbattersi al suolo agonizzante. Non altrimenti si può spiegare, sulla scorta degli accertamenti medico-legali e giudiziari, la tragica fine del Battegazzore.

Stamane si sono svolti i funerali, che sono riusciti imponenti.

Nuovo rincrudimento delle restrizioni sull'energia

Milano, 19 febbraio.

Udita la commissione consultiva per l'energia elettrica dell'Alta Italia, il commissario prof. Buttani ha disposto che la sospensione di corrente nei giorni feriali a partire da lunedì 24 venga anticipata alle ore 6,30.

I socialisti e il congresso della C.G.I.L.

L'adesione di Carmagnola alla mozione dei nenniani

Esaminando giorni addietro la mozione dei sindacalisti comunisti per il congresso della Confederazione Generale del Lavoro, ci eravamo ripromessi di dare un breve cenno sull'atteggiamento delle altre due grandi correnti, socialista e democristiana. Più semplice quello della seconda, riflesso in una mozione ufficiale già resa nota e sulla quale torneremo altra volta; più complicato quello della prima, in seguito alla formazione del Partito Socialista Italiano e di quello dei Lavoratori Italiani. Occorre però precisare che contrariamente a quanto è successo tra molti «politici» del vecchio P. S. I. U. P., tra i sindacalisti, anche se venuti a trovarsi negli opposti campi, si è in gran parte mantenuto l'antico senso di solidarietà. Erano stati i sindacalisti a compiere a Roma uno dei tentativi più seri per mantenere l'unità del partito; sono stati molti di essi, fino ad oggi, nonostante ogni contraria evidenza, a cercar di mantenerne l'omogeneità almeno in seno alla Confederazione.

Esponente tipico di quest'ordine di idee, è l'on. Carmagnola. Considerato forse, coll'on. Lizzadri, come la personalità più spiccata tra i sindacalisti socialisti, egli — a differenza del suo compagno della segreteria della C.G.I.L. subito schieratosi col P.S.I. — ha evitato di pronunciarsi per gli uni o per gli altri. Posizione difficile e tale da render possibile una accusa di attendismo per tutt'altra persona che non fosse l'on. Carmagnola, il quale gode invece la stima e la fiducia di «nenniani» come Castagno, segretario nazionale della *Fiom* per il suo partito, e di Simonini, «leader» sindacalista dei «saragatiani». In realtà, infatti, resosi conto dell'impossibilità, almeno in un prossimo futuro, di riunire insieme i due gruppi, egli ha concentrato tutti i suoi sforzi per mantenerli uniti, almeno in campo sindacale: affinchè al primo congresso confederale che in aprile vedrà riuniti i rappresentanti di quasi sei milioni di lavoratori italiani, una sola fosse la mozione socialista che dovrà essere presentata.

Anche questo compito sta però dimostrandosi improbo. Il Partito Socialista Italiano, in seguito a una decisione presa circa un mese fa nel convegno sindacale di Roma, ha ora, ad opera di un'apposita commissione, steso una propria mozione, non ancora resa nota da tutti i suoi organi di stampa e attualmente in distribuzione alle sezioni periferiche.

Ieri, tale mozione — la notizia per quanto riservata è stata da noi attinta a fonte ufficiale — è stata sottoscritta anche dall'on. Carmagnola. Ciò per quanto non manchi di un certo significato politico, non significa senz'altro un'adesione del sindacalista al P.S.I. Egli è infatti immediatamente partito per Roma, dove cercherà di persuadere i dirigenti del P.S.L.I. a non presentare una propria mozione e ad aderire invece a quella da lui approvata. Riuscirà nel suo compito? Sembra alquanto problematico, soprattutto per la intransigenza dei compilatori «nenniani» che non si dichiarano disposti a modificare nemmeno di una parola la loro mozione.

Quanto alla sostanza di tale dichiarazione programmatica, lo spazio ci vieta di accennare anche sommariamente. D'altra parte, essa non presenta differenze sostanziali nei confronti di quella comunista della quale già abbiamo detto. Solo si insiste in essa sulla necessità che «nella Confederazione, nelle Federazioni nazionali, nelle C. d. L., nei sindacati, vadano maggiormente valorizzati gli organi collettivi colla creazione di comitati esecutivi ai quali spetta la direzione effettiva delle rispettive organizzazioni»; laddove, in quella comunista, ci pare, si tende ad accentuare la posizione di supremazia del segretario generale in tutti gli organi citati.

gi. gi.

CRONACA CITTADINA

Vincenzo Barbaro in tribunale

L'amore per la libertà è costato 7 mesi di carcere

Lo specialista in evasioni

Vincenzo Barbaro ieri mattina s'è buscato 7 mesi e 15 giorni per la sua recente tentata evasione. Il suo compagno Luigi Robazza, che lo ha favorito cantando la Marsigliese per coprire il rumore delle seghette, è stato condannato a 5 mesi. Barbaro, sicuro tranquillo come sempre, ha dichiarato che se non fosse stato ostacolato dall'indecisione del Robazza sarebbe riuscito nella sua impresa. Robazza temeva che le sentinelle di ronda lo fucilassero. Per tagliare la inferriata Vincenzo si servì di due seghe pervenutegli dal di fuori e che nascose nella suola delle scarpe, come fece quando fu messo in cella presso i carabinieri. Ma questa volta gli furono sequestrate.

Barbaro ha aggiunto che ad indurlo alla fuga fu un complesso di circostanze morali. Mentre attendeva la sentenza, ha dichiarato a un nostro redattore — e ciò contro quanto risulta a Genova — che nel delitto Mazzarello non c'entra e non ha conosciuto nè la vittima, nè la moglie e neppure i parenti, i Benvenuti e gli altri coimputati. Mai visti! — Però — gli è stato osservato — frequentava la casa della Lisetta Piccarone, ch'era in rapporti con la Corinna. — E Barbaro ha risposto: — E' vero. La Piccarone era una mia amica e da lei ho saputo che una parte dei gioielli era nascosta nel cimitero di Staglieno.

Alla domenica i tram sospesi dalle 8 alle 9,30

Gli annunciati miglioramenti sulle limitazioni del consumo dell'energia elettrica si fanno ancora attendere. Sembra che la smobilitazione graduale delle restrizioni promesse per la prossima settimana sia già stata rimandata di altri sette giorni dal prof. [illegible]. Come contentino la Azienda Tranviaria ha ridotto ad ogni modo le sospensioni domenicali di mezz'ora: dalle 8 alle 9,30.

Commemorazione di Ginzburg

Ieri sera al Salone «Maria Letizia» Augusto Monti ha commemorato Leone Ginzburg, una delle figure principali della ventennale resistenza e della finale lotta antifascista. Dalle nobili, eloquenti parole del Monti si è elevata la immagine di una coscienza, di uno straordinario potere spirituale che aveva trasformato il giovanissimo Ginzburg in un maestro di energie morali.

Il processo per l'assassinio di Vanchiglia

La moglie nega accanitamente di aver concertato il delitto

Drammatico interrogatorio degli imputati
Il morto definito fascista e borsaro nero

Ed ecco un'altra Clitennestra a giudizio. Però che ribasso del genere! Questa Maria Bertaina, donna di costumi leggeri, che per disfarsi del marito Giacomo De Maria istigò il suo amante Italo Del Conte, maresciallo della polizia ferroviaria, a sopprimerlo, è una sciatta donnetta con un lungo naso su un viso olivastro. Ma è disinvolta. Vicino a lei, c'è Giuseppe Vitrani, un giovanottone robusto che all'epoca del delitto non aveva ancora 18 anni ed era genero di Del Conte; viene quindi Aldo Guarguaglini, 37enne, e il Del Conte, di 46 anni.

La Corte è presieduta dal consigliere Ruggero; Pr. Gen. Trombi; Canc. Vivo. Vitrani e Guarguaglini sono i due sicari di cui si servì il maresciallo. Inoltre, a carico del Vitrani sta l'imputazione di avere ucciso, il giorno dopo il primo delitto, Antonio Bertolà, ex-ufficiale della guardia repubblicana.

Il Del Conte viene interrogato per primo. Era fuochista ferroviario e dopo la liberazione, vantando benemerenze antifasciste, diventò maresciallo della polizia ferroviaria allo Scalo Vanchiglia. Poichè con tono tribunizio si perde a descrivere il defunto De Maria come un tenace fascista (ma non lo era più, tantochè s'era fatto riformare nel 1940 dalla Milizia), il Presidente gli dice:

— Mettete dell'acqua nel vostro antifascismo. Avete ucciso perchè eravate, voi marito e padre di famiglia, amante della Bertaina.

L'imputato racconta che costei si lamentava spesso del marito descrivendolo come fascista e borsaro nero, onde un giorno che il De Maria s'era recato al suo paese ad acquistare del burro e dei generi alimentari, lo indicò a suo genero Vitrani, della polizia ferroviaria, e al Guarguaglini, mentre scendeva dal tram. Venne condotto allo Scalo di Vanchiglia, dove avrebbe confessato i suoi precedenti fascisti.

Il Presidente osserva: — Io non vi credo. Si era in tempi in cui anche i più esaltati fascisti si dichiaravano o neutri o antifascisti.

L'imputato spiega così la sua relazione amorosa: — La Bertaina non era la mia amante. Era un passatempo, non era nulla (mormorii di disapprovazione della folla).

— Cosa avete fatto del cadavere?

— Fu seppellito! (rumori).

— Gli toglieste oltre 3000 lire che aveva in tasca.

— Il morto non poteva tenere denaro. Ma l'ho consegnato quando l'interrogai.

— Non eravate mica il suo erede!

— Non potevamo consegnare la somma ai suoi eredi.

— Non fate dello spirito — esclama sdegnato il Presidente. — Ve ne siete impadronito, insieme all'orologio e ai generi alimentari che il disgraziato portava dal paese in famiglia.

In istruttoria dichiarò che l'amante insisteva sempre perchè le sopprimesse il marito, ma all'udienza nega tali affermazioni, addossandole al giudice che l'interrogò.

L'imputato, ritornando sulla sua attività in periodo insurrezionale, accenna ad incarichi avuti dall'eroico generale Perotti; ma questo è morto, onde il Presidente osserva: — La verità è che avete sfruttato i vostri sentimenti antifascisti per fini tristi e avete indotto a delitti vostro genero ch'era un ragazzo!

L'imputato Guarguaglini, già manovale e poi brigadiere della Polizia Ferroviaria, narra che qualche mese prima del delitto il Del Conte gli disse ch'era sulle piste di un pericoloso fascista e che il 27 settembre gli ordinò di prelevarlo. Per ciò si recò col maresciallo e col Vitrani; ma aggiunge che non sapeva dei precedenti amorosi del maresciallo.

Presidente — E la frase di prammatica «portatelo dai carabinieri», che voleva dire «uccidetelo», non la udiste?

— La udii, ma non feci attenzione. Io però lungo il tragitto mi ritirai per una occorrenza personale e allora sentii due detonazioni. Quando arrivai sul posto trovai il cadavere dell'uomo che avevamo prelevato. Si scavò una fossa. Che cosa dovevo fare?

MARIA BERTAINA

— Quando ritornaste in ufficio, non diceste al maresciallo: «Tutto è a posto»?

— In questo senso che il Vitrani l'aveva ucciso e il cadavere era stato sotterrato.

Ora è la volta del giovane Vitrani, il quale, appena il Presidente lo interroga, rivolto verso il suocero Del Conte, esclama con occhio torvo: — Porcherie!

— Perchè porcherie?

— Se avessi saputo i rapporti che correvano tra i due, ora non sarei qui. Li avrei piuttosto strangolati. Del Conte m'aveva descritto il De Maria come un pericoloso fascista da eliminare. Andammo a catturarlo, ma io non assistetti neppure al suo interrogatorio allo Scalo. Quando mi presentai, Del Conte mi disse: — Prendilo e portalo dai carabinieri.

L'imputato capì la frase e lo portò alla morte. Nega però di avere partecipato al prelevamento e all'uccisione del maggiore della g.n.r. Bertolà. In istruttoria s'è confessato autore di questo delitto, ma all'udienza nega.

Sbrigativo riesce l'interrogatorio della Bertaina. Nega d'avere concertato il delitto con l'amante e tenta anzi di difenderlo, sicchè il Presidente le osserva: — C'è un residuo di omertà in voi e non avete l'elementare riservatezza sulla povera vittima.

(Interrompendo) — Mio marito diceva che si stava meglio quando si stava peggio...

— E voi riferiste anche questa frase al Del Conte.

— Ma non perchè lo facesse uccidere.

— Avete ricevuto dal Del Conte del denaro?

— Sì, la mattina dopo il fatto, cinquemila lire (impressione nel pubblico).

Tremila erano del povero assassinato.

Quando il Presidente domanda alla donna che mestiere facesse, questa esclama pronta: — Faceva la borsa nera.

— No — esclama il Presidente — era operaio alla Villar Perosa. Voi dite ch'era un borsaro nero tanto per non smentire il vostro cuore. Ma a voi il burro e gli altri alimenti che egli andava ad acquistare al paese tornavano utili. Proprio vero che la donna alle volte diventa un diavolo!

La seduta pomeridiana è occupata dalle deposizioni d'accusa.

La razione del pane a 200 grammi da oggi

Da oggi la razione del pane per la città sarà ridotta a 200 grammi. I 35 grammi che completavano in precedenza la razione verranno distribuiti in polenta sabato, arrotondati a 500 grammi. Per marzo la polenta sarà venduta in razioni decadali: due di 350 grammi e una di 400.

Per i Comuni della provincia il nuovo razionamento entrerà in vigore col 1° marzo. Da oggi a fine febbraio i sindaci potranno disporre a seconda delle rispettive scorte.

I Sandamianesi d'America per i poveri del loro paese

Nel settembre scorso, un gruppo di nativi di San Damiano, residenti a New York, aveva inviato al Sindaco del loro paese d'origine 100 mila lire per opere di beneficenza. La somma fu ripartita fra l'Asilo e l'Ospedale. Specialmente per quest'ultimo occorrevano fondi, ed ecco in questi giorni giungere un assegno di ben mezzo milione inviato da un altro figlio di S. Damiano: don Francesco Molino, rettore della «Chiesa del Preziosissimo Sangue» di Hazleton (Pensilvania).

I fiammiferi non mancano ma per ora non si vendono

Da tre o quattro giorni i titolari delle tabaccherie rispondono invariabilmente ai clienti che chiedono scatole di cerini: «Non ne abbiamo». Non è la volontà di rifornirsene che manca loro, nè che il prodotto faccia difetto. Vi sono magazzini pieni, ma si attende da un'ora all'altra — così si assicura — l'autorizzazione di aumentarne il prezzo per distribuirli.

Sette pozzi in città per l'acqua potabile

La scarsità d'acqua che affligge alcune zone della città ha indotto l'assessore, avv. Guglielminetti ad esaminare un piano di riorganizzazione del servizio dell'acquedotto municipale. In attesa dei grandi lavori di ampliamento degli impianti — per i quali occorrono finanziamenti che il Comune non è in grado di concedere ora — la direzione dell'ente ha progettato la costruzione di sette pozzi di estrazione che si alimentino alle falde acquifere del sottosuolo della città e si allaccino con le reti delle barriere di Francia, B. Paolo e Oltrepo. Per la spesa, prevista in 65 milioni di lire, sono già intervenuti accordi con l'ing. Botto Micca, provveditore alle opere pubbliche, il quale dovrebbe provvedere con i fondi statali destinati a lavori per sollevare la disoccupazione. Si ritiene che i pozzi potranno entrare in funzione per la primavera del '48

BORSE

Si è oggi registrato un sottilissimo movimento ascensionale delle [illegible] e delle Rumianca, ricercate con insistenza e centralizzate nelle trattazioni. Tutto il mercato azionario ha rivelato un fondo consistente, che gli ha permesso di superare senza scosse rilevanti la fase dei realizzi e di attestarsi in chiusura su un livello superiore a quello di ieri. Stazionari i titoli di Stato, con qualche isolata debolezza. Dopo Borsa la fermezza delle Rumianca e delle Italgas ha improntato il comparto azionario. Diritti Venchi-Unica 1427; Diritti Snia 580; Diritti Savigliano 2150. Da oggi è stato ufficialmente trattato il Prestito Redimibile della Ricostruzione 3,50 %, la cui quotazione (88,28) ha segnato il culmine di un movimento di progresso seguito alla sensibile depressione verificatasi nei primi giorni di trattazioni non ufficiali.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
[illegible]	88 75	88 75	[illegible]	13640	13600
Rend. 3½	88 75	88 75	Snia	800 —	790 —
« L. a.	88 75	88 75	Marelli	1310	1300
Redd. 3½	81 —	81 10	[illegible]	1300	1275
« L. a.	81 25	81 25	Fiat	9100	9200
Rend. 5%	94 —	95 20	[illegible]	455 —	445 —
« L. a.	94 50	94 50	[Savigl.?]	4500	4600
Redd. 5%	95 —	95 —	[illegible]	1400	1410
« L. a.	95 —	95 —	[illegible]	—	870 —
Ric. 3½	—	88 10	[illegible]	1080	1100
« L. a.	—	88 10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BT 49	99 —	99 —	[illegible]	1340	1300
» 50 I	98 50	98 —	Ova	645 —	660 —
» 50 II	98 —	98 —	[illegible]	680 —	680 —
» 51 I	98 15	98 —	West	2750	2750
» 51 II	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Viscosa	11.360	11.340
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fer 3%	344 —	348 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	488 —	488 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	489 —	487 —	[illegible]	4300	4300
[illegible]	478 —	478 —	[illegible]	2750	[illegible]
[illegible]	477 —	481 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	482 —	482 —	[illegible]	1060	1065
[illegible]	487 —	486 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	487 —	486 —	[illegible]	1150	1155
[illegible]	482 50	482	[illegible]	542 50	542 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	484 —	484 50
[illegible]	498 —	498 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	478 —	475 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4%	485 —	485 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	480 —	480 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. Gen.	31.800	31.300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Medit.	3600	3600	[illegible]	1420	1440
Marit.	3500	3500	[illegible]	715 —	720 —
N.A.I.	4100	4100	[illegible]	[illegible]	2100
[illegible]	440 —	438 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stella	7000	7000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	1850	1850	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	945 —	970 —	[illegible]	7320	7400
[illegible]	880 —	876 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdar.	4150	4150	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dora	710 —	710 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1715, New York 381, Svizzera 145. Mercato libero delle valute: sterlina [illegible]; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1750; dollaro carta [illegible]; franco svizzero [illegible]; franco francese 1,95; oro fino [illegible]; argento 20.500.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Mercoledì 19 corr. è cristianamente mancata l'anima buona di
Dario Reggiani
Perito Industriale Serico
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Ernesta Calvo, i figli Luciano e Maria con le rispettive famiglie; la cognata e i nipoti. La famiglia non prenderà il lutto e prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16,30.
Torino, via Pinerolo 45.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-816

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di
Maria Bacher
La figlia Margherita Vercellotti; i fratelli Paolo, Mario con la moglie, Dario, addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 da via Lanfranchi 3. Si prega non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
On. Fun. Pas. v. S. Tommaso 5, t. 44445

Munita dei Conforti Religiosi è mancata l'anima eletta del
Dott. Lamberto Soliani
Consigliere Onorario della Suprema Corte di Cassazione
Straziati ne danno l'annunzio la moglie Rosetta Racca, la sorella Ines, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via G. Nova 11.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-816

In Monticello d'Alba è improvvisamente deceduta il 15 corr.
Dabbene Elena v. Santi
I figli Mario ed Ettore coi parenti tutti ne danno, desolatissimi, l'annuncio.
La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Torino il 18 corrente. (11645
Impr. Fun. Valoti, v. Mondielli 11, Bra

La Ditta Buelli - Navarra & C., Industria Mineraria, partecipa al dolore della perdita di
Buelli Efraim
fratello del consocio Buelli Valerio.
Cuneo, 19 febbraio 1947.
Impr. Pubblicità Rag. Bertolino, Cuneo

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del Collega (8
Avv. Enzo Colombo

Nel primo doloroso anniversario della grave perdita dell'indimenticabile
Eugenio Obermitto
la famiglia con immutato rimpianto ed affetto Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.
Messe in suffragio: sabato 22 ore 9 in Cossombrato; lunedì 24 ore 9 in Asti (S. Silvestro).
La famiglia ringrazia coloro che si uniranno alle sue preghiere. (8

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'anima eletta di
Angelo Pacotto
verrà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa della Basilica domani 21 corr. ore 9.
L'inconsolabile vedova, figli, sorella, fratello, ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere. (20960

Nel trigesimo 2° anniversario della morte di
Bruno Baloncieri
Studente 2° Ginnasio
il padre Adolfo, la mamma Maria, la sorella Flora, nel dolore che non ha tregua lo ricordano ai parenti, agli amici e a quanti gli vollero bene. (21301
Alessandria, 20 febbraio 1947.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia BROCCARDI (Mo[illegible]) nell'impossibilità di farlo personalmente porge il proprio affettuoso ringraziamento alla moltitudine amica intervenuta alle esequie del proprio congiunto. (21920

Dopo un'esistenza dedicata all'amore della Famiglia ed al lavoro, spirava confortato dai SS. Sacramenti e della Benedizione Papale, l'anima eletta di
Fiorenzo Ferrua
d'anni 82
Ne danno l'annuncio: i figli e le figlie con le rispettive famiglie, i nipoti, cugini, cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 febbraio alle ore 15 dall'abitazione dell'estinto, Stradale Fenestrelle 32.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno onorarne la memoria e unirsi nelle preghiere.
Pinerolo, 19 febbraio 1947.
A. Mannoni e C. - Filiale di Pinerolo

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava nel bacio del Signore l'anima eletta di
Coletto Torsilla in Gagnone
Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, le sorelle Giuseppina, Carolina, Luigia, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 ore 8,30 partendo da via Bussoleno 12. Per espressa volontà della Defunta non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-212

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Terzi Elvira n. Albertano
Pettinatrice
Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito Leonello; la sorella Carmela; i fratelli Dorino, Arturo con rispettive famiglie; il piccolo Mariamelio che tanto adorava; cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 16,30 da piazza Vittorio Veneto 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 82-188

Con la serenità dell'uomo giusto è mancato improvvisamente ai vivi la notte del 18 febbraio il
Dr. Evaristo De Benedetti
Notaio
Lo piangono: la moglie Ida Maria Masoero, la figlia Benita col marito Mario Cassiani Ingoni e bimbi, il fratello, le sorelle, le cognate, gli amici fraterni e tutti i parenti. La carissima salma sarà tumulata venerdì mattina nel cimitero di Costigliole d'Asti, partendo dall'abitazione alle ore 9.
Non fiori.
Asti, corso Dante 34, lì 19-2-47.

Improvvisamente nella notte del 16 c. m. è mancato il
Generale di Divisione a riposo
Brezza Gr. Uff. Luigi
Decorato al valore
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio le figlie: dott. Maria Vittoria col marito dott. Candido Bosio e figlio Mario, Miranda col marito ten. col. Lillo Franco e figli Luigi e Pier Maria, Armida, la nipote Ada Bevio e i cognati Pandolfini. La famiglia non prende il lutto.
Rainette (Cuneo), 17 febbr. 1947.
Impr. Pubblicità Rag. Bertolino, Cuneo

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del Collega (8
Avv. Giovanni Mennyey

Il dramma della "balta„

La suicida era un'ex-ricoverata del sanatorio dell'Eremo di Lanzo?

Sono giunti, ieri mattina, a Pessinetto due funzionari della Polizia scientifica della nostra Questura. Il loro intervento era stato richiesto dal maresciallo Pelissier della stazione dei carabinieri di Ceres. Le indagini si spostano quindi a Torino, ove pare che la sedicente Myriam abitasse. Sono stati raccolti, perciò, dai due funzionari tutti gli elementi che possono essere utili per le successive investigazioni.

La rivoltella della suicida porta impresso, assieme al nome della ditta, anche l'anno di fabbricazione: 1946. Date le rigorose disposizioni in materia di compra-vendita di armi, non sarebbe difficile risalire al compratore.

Sul posto abbiamo interrogata una contadina che abita a un centinaio di metri, più in basso, dalla «balta» ove avvenne il dramma. Essa ci ha detto che la sconosciuta si era aggirata in quei paraggi alcuni giorni prima di Natale. Era alla ricerca, diceva, di una «balta» abbandonata. Un giorno, verso le 11, incontrata la contadina, la pregò di farle mettere chiodi alle scarpe da suo figlio. Alle 16 dello stesso giorno ritornava col [illegible] fradicio ed otteneva indumenti asciutti, con cui si cambiava, ed uno scialle, lasciando alla contadina un pelliccetto di finta talpa e una gonna marrone. Sostituiva pure le sue scarpe con un paio di zoccoli.

La sconosciuta che parlava in italiano ma sovente anche in dialetto piemontese — e quindi non era straniera — veniva ritrovata cadavere circa due mesi dopo. La sedicente «Myriam» era evidentemente mancina perchè impugnava ancora la rivoltella con la mano sinistra ed alla tempia sinistra era il foro del colpo mortale. La suicida si era prima coperto il volto con lo scialle.

Un'infermiera del Sanatorio dell'«Eremo» di Lanzo, ha chiesto di parlare col maresciallo Pelissier dichiarando di essere forse in grado di riconoscere nella «Myriam» una ex-ricoverata, che prima di farsi dimettere dall'«Eremo» le aveva confidato di voler «finirla una volta per sempre».

Ciò che narra l'autista ferito da un agente

L'ultima notte di carnevale è terminata nella tragedia per l'autista di piazza Vittorio Barattari; una guardia giurata gli ha sparato contro un colpo di pistola, l'ha ferito all'inguine ed ora egli giace in un lettino del vecchio ospedale S. Giovanni in gravi condizioni. Abbiamo visitato il Barattari ed abbiamo assistito all'interrogatorio fatto da un agente di polizia. Con fatica, interrompendosi di frequente, ansimando per lo sforzo che gli costava rispondere alle domande rivoltegli, il ferito ha raccontato la drammatica avventura occorsagli. «Avevo a bordo della mia macchina un industriale, Mario Adami — mi fu poi detto — che dovevo condurre in via Artisti 34. Ad un tratto un individuo accompagnato da una donna mi fece cenno di fermarmi. Stavo percorrendo via Della Rocca deserta, data l'ora tarda, l'1,30. Per timore di un brutto incontro non ubbidii ma rallentai soltanto. Allora l'individuo si avvicinò e spianandomi contro una pistola impose a me e all'industriale di scendere e di esibirgli i documenti. Fermai la macchina, scendemmo e — credendo l'individuo un rapinatore — ad un tratto l'aggredimmo per disarmarlo. Quello sparò; sentii un [illegible] dolore al basso ventre e caddi a terra».

Le condizioni del ferito sono leggermente migliorate [illegible] giornata di [illegible]; tuttavia i sanitari non l'hanno ancora dichiarato fuori pericolo. Arrestato dagli agenti del Commissariato di P. S. Dora, il feritore, la guardia giurata Mario Cavanna, di 32 anni, ha dichiarato di aver agito per eccesso di zelo. Pare tuttavia che egli fosse alterato da abbondanti libazioni.

STATO CIVILE

[illegible] G. Battista, a. 76; [illegible] Pierino Giuseppe, a. 41; Amato Lucia, a. 75; Lusso Leone, a. 65; Bono Teresa, a. 80; Cinisio Enrichetta ved. Griffa, a. 79; Di Biasi Lamberto, a. 85; Coriando Felice, a. 72; Gallo Angelo, m. 8; Gamberini Virginia ved. Bonora, a. 84; Reggiani Dario, a. 73; Ferrero Cristina ved. Sella, a. 82; Torchio Renato, a. 1; Sobre Giuseppe, a. 77; Mino Fulvia, a. 42; Albertano Elvira m. Terzi, a. 64; Caldei Ernesto, a. 72; Boccali Maria, a. 74; Campi Serafina ved. Morchio, a. 88; Piumatti Andrea, a. 34; Barbero Natalina ved. Bertola, a. 86; Musso Alessio, a. 60; Bertone Anna m. Gay, a. 68; Castamagna Giuseppe, a. 67; Bessi Giuseppina, a. 81; Busso Matteo, a. 80.

SPETTACOLI

«I pazzi» di Bracco al Carignano

Roberto Bracco ha sempre avuto una particolare curiosità per i fatti, misteriosi e suggestivi, della psiche: subcoscienti, forze oscure, torbidi stimoli o evanenti miracoli interiori, che sfuggono a preciso controllo. Il «problema» dei *Pazzi* è un luogo comune: quali sono i limiti della follia; chi è matto, chi è savio? Spesso pazzia e corruzione si confondono, qualche volta la dissennatezza non è soltanto malattia, ma addirittura il male, il peccato. Perciò il prof. Floriani cura le sue alienate con «l'idealismo», con un metodo che vorrebbe essere non clinico, ma spirituale. Ma Floriani è a sua volta un grande ammalato; suo tormento implacabile è il sospetto. Ha una moglie virtuosa e affezionata, ch'egli ama con idolatria; ma questa adorazione è diventata un morbo, gelosia perenne, tortura d'ogni istante; e la loro vita ne è fatta così triste e intollerabile, che, pur amandosi, essi debbono separarsi.

E tosto appare Ulrico Narguita, ex-pazzo, che si presenta «sanato», dice lui. Per guarire ha abolito tutti gli accidenti della vita morale; non più sogni, fantasie appassionate e amorose, ma la brutale soddisfazione dei sensi. Ha trovato una donna adatta, Sonia Zarowska; donna di tutti, incosciente, ubriacona, ladra. Quanto più ella è viziosa, tanto più il vizio di lui diventa mostruoso. Guarito? altra pazzia, ma egli non lo sa. E invita il Floriani a recarsi da Sonia; e il Floriani capita a proposito per salvare Sonia da un'accusa di ladroneccio. Le sue parole sono così penetranti che Sonia ne ha come una rivelazione; e con trapasso più che repentino trascorre dalla torbidezza bestiale a uno slancio che è già comprensione del proprio male, e grido d'aiuto. Va ella nella clinica del professore, e demenza e peccato si [illegible] rapidissimamente in celeste amore. Ulrico è furente, gli è stata tolta la preda; ma poi anch'egli, ecco, d'un balzo, si trasforma; e all'angelicata Sonia non più chiede frenesia di sensi, ma onestà e redenzione. Il dramma si annoda. Sonia non può dare la sua anima che a chi l'ha destata. Quando la moglie ritorna a Floriani per dirgli che potrebbero ricominciare la vita, Sonia fa la parte dell'angelo che provvede alla riconciliazione. Ma ne è schiantata. Ulrico, che non può appagare la sua [illegible] esigenza sentimentale, si uccide. Floriani e la moglie si riuniscono, ma già in Floriani si è ridestato il demone. Disfatta generale.

Il dramma, con tante intenzioni, è poca cosa; la sorte dei personaggi è fortuita e convenzionale, perchè non la pazzia o la saggezza la regge, ma l'arbitrio pseudoidealistico, non proprio positivista e neppure spirituale, certo antifantastico e anti-poetico, dell'autore. Bracco non è partito da una realtà ben colta, ma da un'ideuzza che ha tratto a sè schemi di vita e personaggi sistematici. Denunciatore della vacuità del dramma è il linguaggio di questi poveri diavoli: così artefatto, innaturale, gonfio, approssimativo, che, un po' ricordando il D'Annunzio di certi romanzi e drammi ove [illegible] si faceva della psicologia difficile, un po' riecheggiando lo stile dei congressi di psichiatria, vi dà subito un suono falso. Falso il linguaggio, che è tutta l'arte del poeta; falsa l'umanità che lo ispira.

Buona la rappresentazione, che ha avuto un successo di cordialità. Evi Maltagliati ha recitato la parte di Sonia con efficacia di maniera, cercando di rendere l'artificiosa ambiguità del personaggio, e riuscendo a effetti notevoli. Sobrio e contenuto, Mario Benassi ha fatto trasparire la dolorosa sensibilità di Floriani in toni commoventi, e con tagli espressivi assai penetranti. Bravissimo Tino Carraro: nervoso, morbosamente inquieto, con un che di bizzarro tra il realistico e il fantastico che va notato. Garbata Lida Ferro. Applausi rinnovati ad ogni atto.

E. B.

Boll. meteorologico: mass. +4,1; min. —4; med. 0; press. 744,3; um. 64; cielo vario; vento debole.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: C.ia Maltagliati-Benassi: 20,45 replica de «I pazzi» 4 atti di R. Bracco.
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 46) Ore 17 e 21: Orchestra M. Lotal.
PRINCIPE ore 21. Orch. Mobiglia. Grande serata a premio.
CANARINO DANZE: v. Garibaldi ang. S. Agostino ore 21 Valdemar.
LA SERENELLA (Cesana 78) ore 21 Orch. Moreno, Lidia Aurora.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 16 e ore 21.
AUGUSTEO: 17 Tè universitario. [illegible] (Magenta 11) Danze 21.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Brocaria) 21 Danze.
GALLERIA D'ARTE CODERO (via Po 4): dalle 16 alle 20 esposizione Raccolta dipinti dell'800.
PRO CULT. FEMM.: (Cernaia 11): 17,30, G. Nezzi, D'Azione Dantesca.
LIBRERIA DEL BOSCO Via Carlo Alberto 13 - Tel. 45-505. Oggi, alle ore 17,30, nella saletta, s'inaugura la Mostra del pittore *Giovanni Gmiccini.*

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Da quando te ne andasti» C. Colbert, J. Jones, S. Temple. Orario 16,30, 18,30, 21,30.
ASTOR: «Lupo dei mari», Edward G. Robinson, Ida Lupino. Spett. continui dalle 14,30 alle 24.
CORSO: «Pian delle Stelle» Dina Sassoli, Roldano Lupi, Nada Fiorelli, A. Ceata, Pavese. Ap. 15.
VITTORIA: «Da quando te ne andasti». (Colbert, J. Jones, Temple). Orario spett. 15,30, 18,30, 21,30.
AUGUSTUS: «Un americano a Oxford», R. Taylor, V. Leigh, Maureen O' Sullivan. Ap. 15. U. 22,10.
DORIA: «Un genio in famiglia». Myrna Loy, Don Ameche, Driscoll. Spett. continui dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Beau Geste» (Gary Cooper) e Comp. d'operetta «Dezana» ne «Il paese dei campanelli». Ap. 14; orario spett. 16 e 21.
NAZIONALE: «L'inarrivabile felicità» (Hayworth, Astaire). Ap. 14.
STATUTO: «L'inarrivabile felicità» Rita Hayworth, F. Astaire.
LIRICO: «La Contessa di Montecristo» con John Loder, Lenore Aubert. Ap. 14,40. Ult. 22,10.
PRINCIPE: «La Contessa di Montecristo». Loder, Aubert. Ult. 21,40.
HOLLYWOOD: «Bernadette» Jennifer Jones, Charles Bickford. Inizio spett. ore 16, ultimo 21,30.
ALPI: «Tarzan a New York». Spett. continui dalle 14 alle 24.
ELISEO: «Il sole sorge ancora».
ASTI: «Ponte Waterloo». Ap. 14.
PALERMO: Il sole sorge ancora.
P. NUOVA Cappello da prete. A. 10.
REGINA: Avventura montagna. V.
BRESCIA: «Cina», Loretta Young.
V. VENETO Avv. in montagna. 14
S. PAOLO: «Balalaika». N. Eddy.
IMPERIALE: «L'amore ha sbagliato indirizzo» e Varietà.
ADUA: «Katia» (Darrieux). Var.
SOCIALE: «Sangue sul sole».
PO: «Settimo velo». Ap. 14.
RADIUM: Donna del ritratto. V.
MODERNO: Spirito allegro (a col.).
FREJUS Sparviero mare. A. 17. V.
PIEMONTE: «Casablanca».
VINZAGLIO: Lettere sottotenente.
ITALIANO: Non tradirmi con me.
ODEON: «Peccato di Lilian Day».
TITANIA (ex Iris, c. Tassoni 1 ang. piazza Bernini): «La donna del ritratto» e Varietà.
NORD: «Questo nostro amore».
EDERA: «Le colonne» (Cric-Croc).
OLIMPIA: «Spia in nero». Veidt.
EXCELSIOR: «Eroi nell'ombra».
COLOSSEO: Febbre del petrolio.
ASTRA: «Delitti senza castigo».
ROMANO: Ponte di St. Luis Rey.
TORINO Le campane di Santa Maria (Ingrid Bergman, Bing Crosby) Apertura ore 14. Platea L. 60.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (Te. I, m. 221,1). - Ore 13,10: Repertorio fonografico - 13,15: Due fisarmoniche insuperabili - 13,15: Il bar magico (orchestra Barzizza) - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Solistico - 14,25: Borse di Torino e di Genova - 17: Orchestra Benny Berigan - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: [illegible] - 18,30: [illegible] - 19,15: Due pianisti [illegible] - 19,45: Qualche disco - 20,25: Orchestra [illegible].
Rete rossa (Te. II, m. 384,3). - Ore 13: [illegible] - 13,45: Borsa di Roma - 13,15: Orchestra italiana - 14: Musiche di George Gershwin - 14,25: Orchestra Ferrari - 16,10: Complesso [illegible] e Radio - 17,30: C'era una volta - 17,55: Complesso [illegible] - 18,30: Musiche per silofono - 19: Musiche operistiche - 21: Complesso corale - 21,25: «[illegible]», tre atti di [illegible].

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. [illegible] successive
CORRISPONDENTE inglese reduce studi ragioneria dattil. impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino.
DENTISTA medico accetterebbe direzione, collaboraz. studio dentistico. Scriv. cassetta 5137, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico progettista occuperebbesi saltuariamente piccola media officina. Scrivere cassetta 5600, SPI, Torino. 40586
EX-ufficiale aeron. epurato licenza liceale cerca impiego o rappresent. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.
GIOVANE signora distinta presenza ottime referenze studi medi conoscenza ufficio stenodattilografia occuperebbesi mezza giornata anche sorveglianza bambini o negozio. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino.
IMPIEGATO praticissimo contabilità magazzino fabbisogni approvvigionamenti offresi. Telef. 770-408.)
RAGIONIERE praticiss. occuparsi ore libere contabilità paghe operai. Camilla, Principessa Clotilde 70.
SIGNORA 30enne presenza, pratica lavori ufficio, dattilografia, impiegherebbesi, D'Agnese, De Sanctis 96
STENODATTILOGRAFA complometrista licenza commerciale offresi primo impiego miti pretese. Scrivere cassetta 5418, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA offresi seria ditta. Angiolini, via Reggio 5.
17enne dattilografa complometrista pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. 20172
18enne licenza [illegible] dattilografa complometrista 1° impiego. Scriv. Maria Crivello, strada Bertulla 153
18enne conoscenza stenodattilografia impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.
17enne dattilografa occup. ovunque Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 per p.
AGENTE visiti mobilieri Piemonte abbonamenti rivista tecnica. Cassetta 21 A, SPI, Milano. 10534
AZIENDA avviata rappresenterebbe Case [illegible]. Puglia Lucania Monacelli, Casellapostale 312, Bari.
CASA medicinali specialità prodotti specializzati affini settentrionale clientela conoscenza medici farmacie enti ministeri rappresenterebbe in proprio Roma Lazio Italia centro meridionale disponendo automezzo locali. Bianchi, Montezebio 46, Roma. 10530
CERCANSI rappresentanti introdotti ciclo vendite soluzione. Scrivere Ditta Silva e C., via Donizetti 1, Milano. 10531
COMMERCIANTE bene introdotto Piemonte Lombardia accetta rappresentanze preferibilmente ramo agricolo alimentare idraulico. Scrivere cassetta 7036 SPI Torino.
DISPONENDO ufficio telef. personale capitali automezzo, ragioniere decennale esper., assume rappresent., esamina serie combinaz. Rag. Mantelli, Dinanni 71. Telef. 35-749)
ELEMENTO giovane, conoscenze, accetta rappresentanze. Scriv. Cavalieri, Marchetti 19, Bologna.
FARMACEUTICI. Concessionari organizzati propaganda vendita. Rispondere primordine. Iff. Zauli Srl. Lamarmora 46, Milano.
GEOMETRA laureato commercio rappresenterebbe Puglie Lucania Case macchine edili ed attrezzature tecniche. Zito, Tanzi 53, Bari.
IMPRESA edile Bologna disponendo vasti magazzini od uffici attrezzati accetterebbe rappresentanze et eventualmente depositi materiali edilizio ferrosi. Cassetta 10 F, SPI, Bologna. 10531
LUBRIFICANTI Società cerca abili produttori provincia Lombardia Veneto. Precisare attività svolta ramo, condizioni rimunerative. Scriv. cassetta 6 S, SPI, Genova.
RAPPRESENTANTE introdottissimo presso grossisti, buoni dettagli, assumerebbe Toscana, Umbria calzifici maglifici affini. Cassetta 8064 N, SPI, Firenze. 10550
RAPPRESENTANTI piazzisti provata capacità introdottissimi profumieri droghieri Piemonte assumonsi stipendio provvigione. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 41071)
RECANDOMI Inghilterra marzo introdotto importatori rappresenterei tessuti cravatte, tessuti seta, [illegible], nastri, pizzi, bottoni, merceria. Scriv. cassetta 1190, SPI, Torino)
SOCIETA' industriale commerciale con vasto negozio centrale Genova, assum. rappresent. deposito macchine attrezzi articoli tecnici. Scriv. cassetta 5001 D, SPI, Genova.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 per p.
IMPIEGATA relazion. scopo matrimonio 35-45enne buona posiz. distinto. Scriv. cassetta 5438, SPI, Torino.
IMPIEGATA sola casa arredata sposer. serio 30-60enne discreta posiz. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino.
30enne impiegato presenza sposerebbe sig.na 20-25enne piacente anche provinciale, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino.
45enne operaio scapolo benestante, affetti, bella pres., sposerebbe signorina buona famiglia, bella pres., anche nullatenente. Mass. serietà, dettagl. cassetta 2138, SPI, Torino.
RAGIONIERE 40enne buon impiego sposerebbe economicamente indip. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.
40enne indip., sana amante casa, campagna sposerebbe benestante. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 per parola
MANCIA consegnando gomma 11,00x20 matricolata 41868 3974 smarrita Torino-Crescentino. Manzone, c. Sempione 146. Tel. 91-803.)

19 ANNUNZI VARI L. 20 per parola
LETTINO cromato laccato rosa cuscino materassino lana seminuovo, stufa fuoco continuo media vendonsi. Telefonare 71-915. 20491
MACCHINA cucire occasione comprerei da privato. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 20829
SELVAGGI. Libreria varia. Compra-vendita libri antichi rari, carteggi letterari e scientifici. Treccani Enciclopedia Venturi Storia Arte collane complete e volumi. Via P. Amedeo 32. Telefono 87-283.
VENDESI pianoforte verticale semin. incroc. marca Inap. Tel. 79-579
VENDESI vera occasione pelliccia volpe nera nuova, telefonare 21-495, Palazzo, corso Giulio Cesare 78.)
VENDO grande sofà tutto pelle uso letto 2 piazze, materasso crine, stufa americana. Tel. 60-505 dopo le 18.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
AFFITTO 626 anche senza autista. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.
GASSOGENI per automezzi speciali per impianti industriali e gruppi elettrogeni. Montaggi riparazioni ricambi. Telefonare 71-464. 20098
VENDO autobus 507 F posti 16 pelle come nuove. Telefono 71-748 martedì sabato. 40894

3 COM. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
ALBERGO ristor. caffè grande lavoro urge cedere. Barbieri, Bidone 94)
CAUSA sgombro vendesi modernissimo mobilio attrezzatura licenza mode. Telefonare 35-797. 21127)
CEDESI avviatiss. negozio profumeria articoli regalo. Bellia, Massini 3
CEDESI avviato negozio elettricità idraulica con labor. Tel. 29-915)
CEDESI licenza ingrosso frutta verdura, Bocchino, v. Cumiana 41)
CERCASI in gerenza negozio panett. pastic., garanzia. Tel. 22-633)
CERCASI socio capitalista per piccola industria dolciaria. Tel. 30-633)
CERCHIAMO licenza mobili anche soltanto locale adatto zona Porta Palazzo Balôn. Scrivere Giocondi, Garibaldi 43. 20877
CHIMICO rileva, associasi piccola industria. Broccoli, corso Canalchiaro 137, Modena. 20404
CINEMATOGRAFO nuovissimo 750 seduti lunghissima locazione cedesi. Barbieri, Bidone 94. 41304)
GRAVENEOLA cede negozi in gerenze centr. e perifer. S. Tommaso 7 B.
DISPONENDO 3 milioni ufficio attrezz. agente commercio massime refer. cauzionerebbe associerebbesi collabor. sana industria commercio. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
DOTTORE commercialista trasferendosi Torino motivi famiglia collaborerebbe ufficio commerciale agenzia cambi event. cauzionando. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino.
FARMACIA unica borgata Piemonte 5000 abitanti vendesi. Scrivere cassetta 1190 SPI Torino. 21180)
GARAGE zona Vanchiglia cedesi miglior offerente. Tel. 770-406.)
IMPORTANTE ditta organizzazione commerc. estero lancerebbe finanziando o rileverebbe da artigiani brevetti art. largo consumo. Scriv. dettagl. cassetta 2130, SPI, Torino.
LOCALE spazioso cedesi, officina torni lavorazione leggera vendesi. Telefonare 83-480. 41267)
OFFICINA lavorazione meccanica e legno, estensione mq. 10.000 coperti mq. 4000 cedesi. Esaminerebbesi proposta partecipaz. finanziamento. Scrivere cassetta 707, SPI, Bari.
PARRUCCHIERE signora centralissimo avviatissimo alloggio tutti confort adattabile attività diverse cedesi. Telefonare 69-416. 40514
PENSIONE signorile centralissima 8 camere reddito elevatissimo cedesi 1.400.000. Telefonare 69-279.)
PRIMARIO negozio appar. elettrici elettrodom. radiofonici centralissimo materiale inventar. 2.400.000 causa partenza rimeri. Richiesta 3.500.000 Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
PRINCIPIO via Buenos Aires fabbricheri autorimessa labor. finanziandomi, Randaccio 46, Barbano.
RILIEVO piccola officina meccanica artigiana. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 41033)
RISTORANTE rinomato avviatissimo buona posizione cedesi. URAT, via Giolitti 10. 10810
TINTORIA stireria avviatiss. cedesi causa malattia. Urat, v. Giolitti 10.
VENDESI stabil. moderno fabbrica marmette piastrelle. Tel. 56-804.)

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.
ACQUISTEREI affitterei magazzino 5-600 mq. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. 41013)
ACQUISTO alloggetto centrale anche sinistrato occupato. Tel. 49-541.)
ACQUISTO appartamento 1° piano 9-10 camere paraggi P. Nuova oppure P. Palazzo. Tel. 66-534, 64-184.)
ACQUISTO villino od alloggio libero 5-6 camere più servizi qualsiasi località. Telef. 82-007. 41045)
ALLOGGETTI 2-3 camere servizi liberi vendonsi, Barge 7, Boringhieri
ALLOGGETTI 3-4 camere servizi laboratorio liberi vendonsi. Barge 7.)
ALLOGGIO moderno libero 7 camere cucinino entrata termoabagno cantina vendo 650.000. Roggero, corso Racconigi 195 bis. 21177)
ALLOGGIO Torino, cascinetta acquista privato Broccoli, corso Canalchiaro 137. Modena. 20405
BELLISSIMO terreno panor. Cavoretto vendesi. Franchi, Marconi 13)
CENTRALISSIMO alloggio 7 camere servizi 180 mq. 1° p. anche adatto uffici libero vendo. Tel. 43-306.)
COMPRO casetta 3-4 camere Torino o dintorni. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino. 40588
TERRENO fabbricabile 3000 mq. vendesi. Telefonare 66-883. 40291
TERRENO reg. Sassi mq. 3000 vendesi. Geom. Allasio, Tel. 41-096.)
VENDESI direttamente villa [illegible] dint. Torino avente 9 alloggi indip., servizi, termosif., telef., comodità tranviarie, oltre casa civile annessa, rustico, terreno giardino, orto, vigna m. 5000 cintato. Valore 4 milioni. Scriv. cassetta 5004, SPI, Torino.
VENDESI permutasi casa adiacente Peschiera, con piccola cascina dintorni Torino. Telef. 75-664.)
VENDESI Roma appartamento libero 10 stanze 3 bagni garage accessori zona signorile 12 milioni trattabile vendesi. Rivolgersi Giobbi, Casilina 198, Roma. 41044)
VENDESI terreno mq. 1000 via Foligno. Telefonare 72-633. 20425

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.
AFFITTEREI villetta o alloggio 3-4 camere preferibilm. vuote collina Gassino, S. Mauro. Telef. 54-119. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino.
ALLOGGIO signorile libero centrale 4 cam. servizi vendesi. Tel. 51-400)
ALLOGGI 3 camere servizi corso Vittorio affittasi contribuendo spese ripristino. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino.)
CAMBIASI 2 alloggetti 1-2 camere bagno con 3-4 camere centrali semicentrali. Telefonare 70-218. 20156
CAMBIEREI camera cucina adatte negozio con alloggetto elevato barriera. Milano. Telefonare 20-903.
CAMBIEREI due camere con tre-quattro. Chirone, Trapani 70-11.
CAMBIO alloggio signorile 6 camere servizi zona Molinette con altro 5 camere purchè centrali. Telefonare 60-905. 21197)
CAMBIO alloggio 4 camere [illegible] Galileo Ferraris Crocetta con altro 3 camere. Tel. 48-136. Scrivere cassetta 1168 SPI Torino.)
CAMBIO portineria con alloggio. Rivolgersi Ruata, merceria, Regina Margherita 108 bis. 40844
CAUSA partenza cedo alloggio signorile. Rivolgersi Accomero, Amerigo Vespucci 81. 21146)
CERCANSI locali uso ufficio magazzino paraggi p. Statuto. Tel. 71-368.
CERCASI alloggetto vuoto mobiliato massimo affitto. Cernaia 6. Telefono 48-279. 20050
CERCASI 1-2 camere, cucina, garanzia serietà. Bravi, via Nizza [illegible] de Bianchi 27. Telefono 70-807.
CERCO alloggetto contrib. spese ripristi. Scriv. Gavotto, c. Marconi 4.
CERCO alloggio casa moderna centrale, camere 4-6 più cucina bagno termo centrale, qualunque fitto, buonuscita. Telefonare 23-981 o scrivere cassetta 7034, SPI, Torino.
FORTE buonuscita pagherei per alloggio paraggi corso Dante. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino.
OFFRO 100-150 mila per alloggio 3 camere disimpegni. Tel. 91-132.)
VENDO alloggio 3 cam. cucina San Paolo libero. Tirtillo, Magenta 61.